



Il porto vecchio prima dell'alluvione

COMUNITA' DI MARONE

notiziario
di vita
parrocchiale

MAGGIO - GIUGNO - LUGLIO

1984

Scadenze liturgiche

LUGLIO

- 1 **Domenica XIII del tempo ordinario.**
Festa di S. Pietro a Pregasso.
3 **Martedì:** S. Tomaso Apostolo
5 **Giovedì:** Adorazione Eucaristica.
6 **Venerdì:** Comunione agli ammalati.
8 **Domenica XIV del tempo ordinario.**
11 **Mercoledì:** S. Benedetto Abate.
15 **Domenica XV del tempo ordinario.**
16 **Lunedì:** Beata Vergine del Monte Carmelo.
22 **Domenica XVI del tempo ordinario.**
25 **Mercoledì:** S. Giacomo Apostolo.
26 **Giovedì:** S. Gioachino e Anna.
29 **Domenica XVII del tempo ordinario.**
31 **Martedì:** S. Ignazio di Loyola.

AGOSTO

- 1 **Mercoledì:** S. Alfonso M. de' Liguori.
4 **Sabato:** S. Giovanni Maria Vianney.
5 **Domenica XVIII del tempo ordinario.**
6 **Lunedì:** Trasfigurazione del Signore.
8 **Mercoledì:** S. Domenico.
10 **Venerdì:** S. Lorenzo.
11 **Sabato:** S. Chiara.
12 **Domenica XIX del tempo ordinario.**
15 **Mercoledì:** Assunzione della Beata Vergine Maria.
Celebrazioni al Santuario della Rota.
16 **Giovedì:** Festa Patronale di S. Rocco a Vesto.

- 19 **Domenica xx del tempo ordinario**
Festa Patronale di S. Bernardo a Collepiano
22 **mercoledì:** Beata V. Maria Regina
24 **venerdì:** S. Bartolomeo Apostolo
26 **Domenica xxi del tempo ordinario**
27 **Lunedì:** S. Monica
28 **Martedì:** S. Agostino
29 **Mercoledì:** Martirio di S. Giovanni Battista



ANNO 1984 - MESSE SETTIMANALI AL CIMITERO

GIUGNO

- lunedì** 4 - Def. Maddalena Guerini Giudici
11 - Def. Antonio
18 - Def. Camillo Galli
25 - Def. Giov. Battista Guerini

LUGLIO

- lunedì** 2 - Def. Santo e Andrea Guerini
9 - Def. Primo, Marta e Tino
16 - Def. Andrea Polini
23 - Def. Giuseppe Ghitti
30 - Def. Martino, Giulia e Attilia

AGOSTO

- lunedì** 6 - Def. Andrea
13 - Def. Antonio, Filippo e Dolfino
20 - Def. Margherita e Giov. Maria
27 - Def. Stefano e Maria

SETTEMBRE

- lunedì** 3 - Def. Battista e Teresa
10 - Def. Antonio e Maria
17 - Def. Giovanni Bontempo

OTTOBRE

- lunedì** 1 - Def. Giuseppe e Francesco
8 - Def. Girolamo Gheza
15 - Def. Maria e Stefano
22 - Def. Francesco
29 - Def. Francesco

NOVEMBRE

- giovedì** 1 - ore 15,00: Processione e Celebrazione
venerdì 2 - ore 10,30: Messa per tutti i defunti
sabato 3 - ore 10,30: Ricordo dei Caduti
domenica 4 - ore 15,00: Processione e messa per tutti i defunti della parrocchia

La parola del parroco

Carissimi,

la bella stagione è finalmente arrivata e parecchi stanno godendo un po' di vacanza. I ragazzi in prevalenza sono al mare con le famiglie, mentre la maggior parte degli adulti rompe la settimana lavorativa con il week-end fuori paese o sulle montagne di casa. Gli studenti stanno terminando gli esami che risultano ancora una prova abbastanza temuta.

Auguro a tutti di far tesoro del tempo estivo per assaporare il ristoro desiderato, mentre ricordo a me e a voi, sia che restiamo, sia che ci allontaniamo un po', che la fede non va in vacanza, perchè non è un qualcosa che muta con l'alternarsi dei climi e delle stagioni ma è un valore che deve informare la vita dovunque siamo.

Dirò di più: la vacanza può essere il banco di prova della genuinità della nostra fede e della sua capacità di testimonianza. Stanno giungendo anche i turisti: mettiamo in atto, nei loro confronti, spirito di accoglienza e siamo ospitali, tenendoli informati anche sull'ora delle Messe festive.

Ai genitori che nel corso dell'anno hanno accompagnato i loro figli ai Sacramenti del Battesimo, della prima Confessione, prima Comunione, Cresima e Matrimonio, vorrei dire: rendetevi conto del dono della vita cristiana offerta ai vostri figli; non relegate gli eventi sacramentali in una festa di circostanza, ma continuate a occupare il ruolo di mediatori tra Cristo e i vostri figli. Camminate con loro, con un passo sempre avanti a loro.

Non abbiate vergogna di pregare con loro, di frequentare la Messa con loro, di partecipare ai Sacramenti con loro, di parlare di Cristo con loro, di seguire la vita della Chiesa e della parrocchia con loro, di discutere dei problemi morali con loro.

Non parlate solo di soldi, di scuola, di sport, di lavoro; ma con loro parlate anche di amore, di solidarietà con chi è nel bisogno, di vocazione e di vita spirituale

A tutta la comunità poi, vorrei manifestare la mia preoccupazione per la crisi economica che sta causando anche a Marone la perdita di posti di lavoro, col rischio di provocare sfiducia e rabbia, di fronte a tanti sprechi e irresponsabilità individuali e collettive. È una crisi purtroppo non di tipo passeggera, ma di tipo strutturale, destinata quindi a cambiare il volto della nostra società. In altre parole: le nuove tecniche della produzione e dell'informatica si stanno sostituendo all'uomo in fabbrica, non solo nel lavoro manuale ma anche nel lavoro di controllo e di programmazione per cui, in vari settori, si preferisce la macchina elettronica all'operaio e al dirigente.

Occorre essere attenti ai nuovi metodi di produzione ma anche attenti ai problemi vivi della gente. Voglio dire che la nuova impostazione del lavoro deve tenere presenti non solo le esigenze privatistiche ma anche collettive. Per tutto ciò occorre intelligenza, senso di responsabilità, amore vissuto, cui sono particolarmente chiamati uomini e movimenti di ispirazione cristiana. In questo momento occorre un'iniezione di speranza che aiuti a ricostruire la solidarietà, opposta al corporativismo, all'individualismo, al doppio lavoro per darne a chi non ne ha, all'assenteismo, al ricorso alle false invalidità.

Sono convinto che il peggio può essere evitato, qualora sia recuperata la collaborazione di tutti: autorità, imprenditori, sindacati, partiti e forze sociali. In questo momento di emergenza, chiedo alla Comunità cristiana di mettere in atto le grandi virtù morali del discernimento, della giustizia, del rigore morale, della fraternità e della speranza, per non alimentare i solchi della tensione e per non permettere che venga imposta la logica del profitto e della forza.

Voglia Dio dare lumi perchè questa delicata situazione si risolva, come le tantissime che in questo momento investono tutti i paesi europei, con i loro dodici milioni di disoccupati, di cui quattro sono «giovani».

Vostro don Gianni

Custodiscimi, Signore,
come la pupilla del tuo occhio!



PER UNA VACANZA DIVERSA

Vieni nel deserto: parlerò al tuo cuore

Proposta di vacanza d'amore all'Eremo di S. Pietro

Tempo d'estate, tempo di vacanze: immagini che richiamano sole infuocato e voglia di allungarsi sulla terra, al mare o in montagna, quasi per lasciarci penetrare da quel fuoco, per immagazzinarlo dentro e tornare a casa distesi, ricaricati di energia.

Sono le stesse immagini che la Bibbia usa per indicare la proposta di Dio al suo popolo, a ogni persona, l'invito a passare con Lui una «vacanza d'amore» nel deserto: «La condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore» (Os. 2,14).

«Deserto» è appunto una terra bruciata dal sole, dove distendersi lontano dal frastuono della città, dagli impegni di lavoro, dal flusso e riflusso delle relazioni sociali.

«Parlare al cuore» è l'espressione che segnala un rapporto di intimità, un tempo d'amore, che facilmente coincide col «tempo di vacanza».

Anche la Parola di Dio può essere perciò una... proposta per l'estate.

Come diventa bisogno e necessità improrogabile la cura annuale del corpo, che spinge a metterlo a contatto il più diretto possibile con l'aria, la terra, l'acqua, il sole, perchè si ritempri e si purifichi, riacquisti agilità e freschezza, così dovrebbe essere anelito dello spirito cristiano trovare durante le vacanze luogo e tempo per sperimentare l'efficacia di una elioterapia soprannaturale. Si tratta proprio di esporsi al Sole divino attraverso una contemplazione prolungata e amorosa dei suoi misteriosi raggi di grazia, di distendersi a terra nell'umiltà di una resa interiore, di un abbandono incondizionato, di un riconoscimento della propria povertà, nell'urgenza di risanare le ossa dell'anima che non reggono più sotto le fitte dolorose del peccato.

Allora piano piano i tessuti vitali dello spirito si dilatano e si rinforzano, le scorie se ne vanno, il respiro di libertà e di pace si fa più ampio e profondo. Ed è la gioia di sentirsi rinascere, di ritornare fanciulli, capaci di spendersi per gli altri senza calcolare, pronti a sorridere alla vita e disposti a dire «ciao» a tutti.

Mentre al rientro delle vacanze del corpo si ritrovano la tristezza e le preoccupazioni sulla porta di casa, e l'abbronzatura serve poco a mascherare le tensioni che riafferrano l'essere, succede diversamente per le «vacanze» dello spirito. Anche da un solo giorno di «deserto» con Dio non si esce senza portare con sé — se si vuole — il segreto per trasformare la monotonia del quotidiano in tempo d'amore. Ed è quel granellino di fede che fa dire «spostati» alla montagna delle paure che ci inceppano, è quel seme di speranza che fa intravedere il frutto maturo quando si pota la pianta, è quella favilla d'amore che può appiccare l'incendio a un mondo congelato dal terrore e dall'incomunicabilità.

Non occorre andare molto lontano per trovare un posto adatto per il «deserto»: con una passeggiata tonificante si raggiunge l'Eremo di S. Pietro, disponibile per questa esperienza forte di «vacanze dell'anima». E neppure serve un gran bagaglio: basta portarsi dietro una mente sgombra di inutili affanni, una lingua sobria di chiacchiere, un occhio aperto sulla bellezza e un orecchio attento all'ascolto della Voce che certamente parlerà al cuore.

mt.



L'EREMO DI S. PIETRO

A Marone sul Lago d'Iseo



Ed. Parrocchia di Marone (BS)

UNA GUIDA PER SAN PIETRO

Una pubblicazione dai caratteri nitidi e con splendide fotografie. Una sintesi di storiografia locale.

Per formarsi un'idea di Marone la visita a S. Pietro è un buon inizio. Costruito nella parte più alta e più vecchia del paese, esso mantiene più di ogni altro monumento, una posizione centrale nella storia locale.

L'iniziativa della sua edificazione fu popolare; costituita parrocchia nel secolo XV è ancora di patrimonio della Chiesa di Marone. Questo contribuisce a spiegare perchè, nel corso dei secoli, la pietà dei maronesi non abbia cessato di curare e onorare la Chiesa.

È in distribuzione una guida, freschissima di stampa, dedicata a S. Pietro, che da un anno a questa parte è diventato luogo di eremitaggio per la presenza di Suor Maria Teresa, religiosa dell'ordine francescano.

Si tratta di un volumetto di oltre 30 pagine, realizzato dallo stabilimento grafico Brunner di Como, con fotografie eseguite espressamente da Giuditta Scola. È difficile dare una definizione esatta del libro. A prima vista appare una guida, sia pure preziosa, ricca soprattutto di immagini colte con grande sensibilità e maestria tecnica. Ma se si approfondisce l'esame, ci si accorge che la parola «Guida» è piuttosto riduttiva rispetto ai contenuti. Man mano scorrono le fotografie, infatti, ci si trova davanti a una descrizione della vita della Chiesa che comincia nel 1238 per arrivare fino ai nostri giorni, con l'esposizione di eventi storici di grande rilevanza, la presentazione delle opere d'arte e il ricordo dei vari restauri. Non mancano le informazioni per un'accurata visita all'edificio da parte di chi, avvicinandolo, desidera conoscerlo a fondo.

Uno dei non pochi pregi che il volumetto condensa nel pur limitato numero di pagine è la rievocazione agile e precisa delle vicende del complesso che fu sempre punto di riferimento spirituale per i fedeli maronesi.

Il volumetto si chiude con un'indicazione dei problemi aperti, che riguardano l'Eremo oggi, poichè S. Pietro è ridiventato un luogo dove la preghiera e la contemplazione fioriscono nel silenzio e nella solitudine, a ristoro spirituale e fisico di chi ne ha bisogno e sa strapparsi agli affanni quotidiani. La casetta, ristrutturata, può ora ospitare singoli o piccoli gruppi per ritiri spirituali ed esperienze di deserto.

Ma lassù c'è soprattutto tanta luce e tanta bellezza da saziare la fame più profonda dell'anima, insieme al vantaggio raro del silenzio, in cui l'ascolto della voce di Dio diventa più facile e penetrante.

LA FESTA DELLE PRIME COMUNIONI

20 MAGGIO 1984

ELENCO DEI COMUNICATI

- 1) Bontempi Daniela
- 2) Bontempi Cinzia
- 3) Cristini Federica
- 4) Ferrari Daniela
- 5) Gallizioli Cinzia
- 6) Ghitti Eleonora
- 7) Guerini Silvia
- 8) Guerini Sonia
- 9) Lecchi Monica
- 10) Mora Luisa
- 11) Panceri Alessia
- 12) Panceri Sara
- 13) Puma Flora
- 14) Rinaldi Nicoletta
- 15) Uccelli Caterina
- 16) Zanutti Raffaella
- 17) Zanutti Anna
- 18) Zanutti Debora
- 19) Zatti Francesca

- 1) Bontempi Emanuele
- 2) Cristini Martino
- 3) Danesi Manuel
- 4) Gamba Diego
- 5) Ghitti Denis (Colleplano)
- 6) Ghitti Cristian
- 7) Ghitti Denis (v. Guerini)
- 8) Guerini Diego
- 9) Guerini Attilio
- 10) Guerini Antonio
- 11) Guerini Marco
- 12) Minelli Marco
- 13) Omodei Davide
- 14) Omodei Paolo
- 15) Pedrocca Giovanni
- 16) Pezzotti Stefano
- 17) Rinaldi Alessio Gimmi
- 18) Riva Martino
- 19) Rossetti Paolo

- 20) Toffano Andrea
- 21) Turla Gian Paolo
- 22) Turelli Cristian
- 23) Zanutti Raul
- 24) Zanutti Angelo
- 25) Zanutti Massimiliano

Di Palma Ezio (ha partecipato alla preparazione).

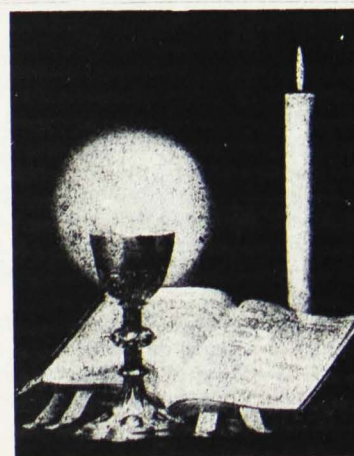


PRIME COMUNIONI

Nella storia personale di tutti noi il giorno della Prima Comunione è senza dubbio uno di quei giorni da non dimenticare. In una Chiesa piena di luci e di fiori, attornati dalle attenzioni più premurose dei genitori e dei parenti, abbiamo celebrato il nostro primo incontro con Gesù.

Quella data ha segnato una tappa significativa nella vita cristiana che si stava formando. È quindi giusto ricordare l'avvenimento con l'attenzione che gli è dovuta. Dal Concilio ad oggi si è andata completamente rinnovando la preparazione e la celebrazione della Prima Comunione. Sono usciti i nuovi Testi di Catechismo che mettono al vertice della preparazione la preoccupazione di presentare l'Eucarestia come la fonte e il culmine di tutta la vita cristiana. Parallelamente all'azione dei catechisti si sono introdotti gli incontri periodici con i genitori. L'esperienza insegna che si costruisce sulla sabbia se non si opera questo coinvolgimento delle famiglie nel cammino di fede che percorrono i loro figli. Del resto nella Chiesa primitiva erano i genitori e solo loro che preparavano i figli ai Sacramenti.

A questo scopo risultano assai utili le messe domestiche presso le famiglie, per conoscerle ed esortarle. In questo modo si cammina insieme e si matura insieme nella vita cristiana. Un altro momento significativo del cammino di preparazione è quello della Prima Confessione. È un incontro di perdono tra l'amico Gesù e l'anima aperta alla grazia: un incontro che assume il tono di un gioioso abbraccio. Il giorno della Prima Comunione poi diventa la festa di tutta la comunità parrocchiale. Il suono della banda, il corteo alla Chiesa, la celebrazione molto partecipata e tutto in tono di gioia, aiutano a presentare la famiglia parrocchiale che accoglie i suoi figli e li associa nel cammino di fede eucaristica. I canti, gli addobbi, la presenza dei parenti e amici servono ad estendere anche esternamente l'intensità dell'avvenimento. Compito di tutti è che la Prima Comunione non si esaurisca in un solo giorno, ma dia impulso alla vita eucaristica per ogni età della vita dell'uomo.



La prima cuminiù

*La prima cuminiù otèr i fat
con trèpidasciù e con amur
e nêl vòst còr adès èl sè pogiat
èl corp sacrificat dè Nòst Signur.*

*Adès chè'l vòst còr l'è la sò cà
amì Lù e'l prossim a'l'infinit
sarì sùgür chèl v'a'compagnèrà
pèr töt èl rèst chè gh'è dèl vòst tragit.*

15 Maggio 1983

Antonio Tolotti

Vita dell'oratorio

AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI

Molte persone, negli ultimi tempi, hanno sentito parlare dell'A.C.R., ma pochi sanno di che cosa si tratta effettivamente.

L'A.C.R. (Azione Cattolica dei Ragazzi) è una associazione educativa e socializzante. Questa non si vuole ovviamente sostituire alla famiglia nel discorso educativo, ma può però costituire un complemento nell'ambito della vita sociale.

A tal fine, anche a Marone, un gruppo di volenterosi giovani si sta impegnando per organizzare giornate di vita comunitaria nelle quali, i ragazzi, si trovano insieme per conoscersi meglio, per ampliare le proprie amicizie, per divertirsi e per discutere.

Durante l'anno appena trascorso, si sono già svolte alcune di queste giornate all'insegna dell'amicizia e del vivere insieme. È dunque necessario affermare che queste hanno riscosso un buon successo, confermato soprattutto dalla numerosa partecipazione dei ragazzi.

A conclusione di questo primo anno sperimentale per la parrocchia di Marone, si è svolta a Brescia una grande festa: «Il meeting della pace». Questo meeting (incontro) è un appuntamento, ormai tradizionale che scandisce il nostro «Fare associazione», e che, ogni anno, va riscoperto e valorizzato.

Teniamo particolarmente a questo appuntamento, perché denso di valori assai importanti:

- 1) È un incontro unitario di tutta l'A.C. Bresciana, dai ragazzi agli anziani e quindi esperienza di vera comunione che si pone, già di per sé, come segno, modo di essere e fare Chiesa;
- 2) È celebrazione e sintesi di un cammino effettivamente percorso che è stato vita, e, in quanto tale, ci ha maggiormente avvicinati al «Signore della vita»;
- 3) È infine, testimonianza pubblica fatta in piazza, delle verità in cui crediamo e che hanno segnato la nostra vita.

A conclusione riportiamo alcune impressioni dei ragazzi che hanno partecipato a questa giornata:

«Ci siamo divertite molto, abbiamo fatto molte amicizie con ragazzi di altri paesi, ci siamo trovate bene e abbiamo giocato volentieri. Siamo contente di aver partecipato e vogliamo continuare a far parte dell'A.C.R.»

Giuliana e Iris

«Ci siamo divertite moltissimo, abbiamo imparato nuovi giochi e nuove canzoni, abbiamo imparato a stare insieme e ci è piaciuto molto. Abbiamo fatto conoscenza con bambini di paesi lontani, abbiamo giocato con loro e vorremmo rivederli e conoscerne altri».

Francesca e Luisa

FESTA DELL'ORATORIO

A conclusione dell'anno catechistico oratoriano si è celebrata la giornata dell'Oratorio che ha avuto inizio il sabato 26 Maggio e si è conclusa la domenica 27. Le due giornate sono servite per sensibilizzare la popolazione che per altro non ha mai fatto mancare il proprio sostegno per le opere formative e sociali di grande significato, come sono quelle che svolge l'Oratorio Parrocchiale. La festa si è aperta il sabato con musiche varie dei Miusicans ed è proseguita domenica, dopo le funzioni religiose alle ore 15, con lo spettacolo in teatro, presentato dal prestigiatore Aime e continuato con l'estrazione della lotteria e numeri vari sostenuti dai piccoli della Scuola Materna e degli allievi della scuola di danza.

Nelle due giornate ha funzionato anche una cucina casareccia a cura del gruppo dell'Oratorio.

È stata un'esperienza non solo positiva ma significativa perché ha saputo coinvolgere molti genitori, ha responsabilizzato molti animatori, ha sensibilizzato di più gli educatori dell'Oratorio.

Campo Ricreativo Estivo 1984 all'Oratorio

Tempo di vacanze, tempo di campi estivi. Il nostro Oratorio parrocchiale proporrà anche quest'anno l'esperienza del campo estivo, meglio conosciuto come GREST.

I motivi a favore sono molteplici e si possono riassumere tutti nel tentativo di offrire ai ragazzi la possibilità di sperimentare autentici valori umani, quali: il senso della responsabilità personale e sociale, il senso della creatività e della gratuità, il senso dell'amicizia. È importante non considerare l'iniziativa alla stregua di un ufficio di collocamento per persone che altrimenti non saprebbero cosa fare. Il campo estivo va preso seriamente, almeno da parte degli adulti, perché implica una scelta educativa.

L'esperienza comprende le settimane di luglio e si rivolge sia ai maschi che alle femmine. Coloro che dagli anni precedenti conoscono la strutturazione del campo estivo sanno quanto esso sia di stimolo alla socializzazione, all'inventiva e alla fantasia, quindi non ci dilunghiamo nella descrizione dei contenuti e degli orari.

Doveroso è il ringraziamento anticipato a tutte le persone che ci accordano fiducia e soprattutto a coloro che, in funzione di animatori, metteranno a disposizione tempo, energie e buona volontà per garantire la buona riuscita del campo.

Coloro, soprattutto giovani, che vogliono fare una esperienza come animatori o, comunque, dare in qualche modo una mano, sono sempre benvenuti. Prendano il coraggio a due mani e si facciano avanti. Li aspettiamo.

Don Gianni e Don Giuseppe

L'angolo dei poeti

A GINO AGOSTINELLI IL PREMIO DI POESIA RELIGIOSA PER LA SEZIONE DIALETTALE

Il concorso di poesia religiosa «Gaudium Magnum» indetto e organizzato dall'Associazione Arte-Poesia ha ottenuto un notevole successo tra i poeti italiani.

Oltre 300 scrittori diversi hanno infatti inviato circa 600 elaborati, che hanno messo a dura prova i membri delle due giurie, quella per la poesia in lingua e quella per la poesia in dialetto bresciano. Per la sezione dialettale è stato premiato il nostro concittadino poeta Gino Agostinelli che ha ricevuto il premio dal Vescovo di Brescia, Mons. Bruno Foresti.

ORASIÙ

Signur del Paradis fam òn piàzer:
Tegnèm la ma sòl co, per carità;
Daga 'na sedasada ai mè pènsér;
Tirèm le orècle sè no zo dè ma!

Tegnem a mènt dé è not i me doér,
Aidèm quando chè go dè trèbulà,
(fam miga strengulà la me moér
quando chè la cumincia a uli begà).

Tegnèm dè lons dè tòte le magagne,
Dè tòcc i Padre Eterno dè strèpass,
Dè chi chè romp al prossim le... caagne,
E' fa chè me a nisù ga daghe 'mpass.

Adès chè 'l mé lümi l'è ré a finís
Fam sto piàzer, Signur del Paradis!

Dì mai chè l'è 'mbröj dè
sè no l'è sera.

GINO AGOSTINELLI

Al nost Sindec

El sindec de Marù
le de amirà
se le bu de scultà,
tocc chi che a en Comù a reclamà
Ghè chi che ol la luce
Ghè chi che ol la strada
Ghè chi che ol l'asfalt.
Poch eiddis en be
tanc eiddis en mal.
Ma lu, le prope bù
ed descontrades nisù
el serca de appianà
tote le difficoltà.
Caro Gemminia
tà ghe de iga pasencia,
elvegnerà chel de
che Sindec ta sarè piò te,
e alura ala tò Chà,
visi al fogati,
o magare sol sofa
ta starè a riposà
de tote le scartofie
e i fastidè del Comù
prest ta sa desmentegaret
perchè i niudi
de fa giugà
ta gavret anche te.
Intat noter poarec
ente ringrazia tant
de tott el be
che ta se stat bu de fa
in chesti poch agn.

GIDIO PUSTI

Al nost Pret

El nost Pret de Marù
là deeses prope bù
sel garia a tignisà
tòta la comunità.
In d'ena comunità
quacc laur che ghe de fà;
i scecc de la cresma
e de la cominiu de preparà.
Con i fioi ghe de dialogà
anziani e malac de nà a troà.
Inferem de confesà
e de comunicà.
E tòte le scartoffie
che ria al de d'en coò
de fa pasà e de compilà.
Ades de laurà al ghe nà a mo de piò
perchè al se mitit con pasiù,
a preparà le sante missiù.
Allura tòcc ensem
sercom de daga òna mà
che lù a la matina
quanc chel dis la mesa prima,
al Signur al gha didarà,
Signur ta racomande tòta la me comunità.

GIDIO PUSTI

Cronaca

FESTA DEL MUTILATO E DELL'INVALIDO DEL LAVORO

Si è svolta Domenica 29 Aprile a Marone, la Festa del Mutilato ed Invalido del Lavoro con una nutrita partecipazione di mutilati ed invalidi provenienti da tutta la provincia, con le loro bandiere e labari, nonostante la concomitanza del Raduno Regionale a Milano.

Al raduno presso la Scuola Materna, con l'esibizione delle Maggiolet e la Musica di Darfo Boario Terme, è seguito un rinfresco con la presenza delle Autorità Civili e Militari ed il Presidente Provinciale e alcuni consiglieri dell'A.N.M.I.L.

Indi Corteo preceduto dalla Musica, Maggiolet, il Gonfalone del Comune, le Bandiere delle varie Associazioni Locali ed i Labari dei Gruppi Provinciali, seguito dalle Autorità e dalla Popolazione.

Sul Sagrato è seguita una esibizione delle Maggiolet accompagnate dalla musica.

Nella Parrocchiale, S. Messa celebrata dal Parroco don Gianni Albertelli in suffragio dei Caduti sul Lavoro, a cui ha fatto seguire parole toccanti del loro sacrificio.

Indi al Monumento dei Caduti sul Lavoro è stata posta una corona di alloro, ed il Celebrante ha benedetto le modifiche apportate al Monumento stesso.

Dopo parole di circostanza del Sindaco, il Presidente Provinciale dell'A.N.M.I.L. Cav. Scavini, ha pronunciato il Discorso Ufficiale toccando i problemi dell'Associazione.

Si è quindi proceduto alla consegna di artistiche targhe riproducenti il Monumento, al Presidente Provinciale Cav. Scavini, alla Rag. Manguzzi rappresentante dell'INAIL, ed una artistica medaglia d'argento, coniata dallo scultore Medici, (presente alla cerimonia) con Pergamena, al Mutilato Pietro Ghitti per l'apporto dato al Gruppo dell'A.N.M.I.L. di Marone. (Una targa di bronzo è stata pure consegnata all'Invalido Andrea Omodei non presente alla cerimonia per ragioni di salute).

Il Gruppo di Marone dell'A.N.M.I.L., con una settantina di iscritti, è uno dei più attivi e vecchi della Provincia di Brescia.

La Provincia di Brescia ha in Italia il triste primato per il maggior numero di infortuni sul lavoro. Dalle statistiche attuali i mutilati ed invalidi sono circa 24.000 di cui circa la metà sono aderenti all'A.N.M.I.L.

Scopo principale dell'Associazione è di promuovere le norme antiinfortunistiche, la riabilitazione dei mutilati perché vengano riassorbiti nelle Aziende dove purtroppo hanno lasciato parte delle loro membra.



Cronaca

È NATA UNA «COOPERATIVA»...

Il 16 marzo 1984, dopo un periodo di gestazione lungo e difficile, si è costituita di fronte ad un Notaio la Cooperativa di Solidarietà «Il Ponte» con sede in Marone. Perché una Cooperativa di Solidarietà a Marone? Perché ora come non mai è impellente cercare di fare nascere e sviluppare iniziative che perseguano in modo stabile ed organizzato il reinserimento sociale e lavorativo di cittadini in condizioni di devianza ed emarginazione (quali ex tossicodipendenti in fase di recupero, portatori di handicap o altri).

In che modo la Cooperativa spera di realizzare questo «reinserimento»? Cercando e gestendo in maniera responsabile le occasioni di lavoro che si è in grado di appaltare presso Privati e Enti Pubblici. In altre parole su questa base di lavoro, in cui impegnare alcuni giovani accanto a quelli «in difficoltà», realizzare una possibilità di guadagno per chi è emarginato, ma anche stimolare la crescita e la maturazione di queste persone, la loro capacità di comunicazione e di stare insieme, di assumersi responsabilità, di affrontare difficoltà e problemi e risolverli.

Lavoro dunque, ma anche e soprattutto, nella speranza dei Soci, esperienza comune nell'aiutare e nell'aiutarsi. La Cooperativa agisce in collegamento e collaborazione con gli organismi del movimento Cooperativo e per lo statuto che si è data, e per le finalità che persegue esclude ogni possibilità di lucro per i Soci. Al momento la Cooperativa ha a disposizione un piccolo laboratorio, ma con qualche aiuto (appena superate le solite difficoltà burocratiche e logistiche) si trasferirà in un locale più grande e idoneo alla presente attività e, nel limite del possibile, aprirsi ad altre. La sera dell'8 giugno, presso l'Oratorio (Centro S. Giuseppe) è stata presentata la Cooperativa «Il Ponte»; i cittadini hanno partecipato numerosi, dando prova di molta sensibilità.

Solidarietà fattiva e concreta l'hanno dimostrata coloro che si sono messi disponibili come Soci Volontari e quanti hanno contribuito alla realizzazione del «Banco vendita» a cui va il più sincero e riconoscente ringraziamento.

I Soci della Cooperativa «Il Ponte»

P.S.: La presentazione non ha voluto essere una «Vetrina» ma il primo passo concreto con quanti, anche al di fuori della Cooperativa, hanno a cuore questi problemi.

ELENCO DEI SOCI FONDATORI

Dr. Brignone Giovanni	Presidente
Bontempi Giacomo	Vice Presidente
Loda Bentoglio Caterina	Segretaria
Guerini Irma	Guerini Daniela
Galli Uber	Bontempi Enrico
Cristini giacomina	Camplani Prospera
Franceschetti Bruna	

Giornata di spiritualità all'Eremo di S. Pietro

La giornata di spiritualità, indetta dalle donne di A. C. si è svolta il 13 giugno a S. Pietro in un clima di serenità e insieme di impegno fervoroso.

Per chi ha vissuto l'intero giorno lassù è stato un tuffarsi insolito e benefico dentro la parola di Dio, da quella impressa nella natura armoniosa e pacificante che attornia l'Eremo, a quella proclamata dalla Liturgia delle Ore, meditata negli incontri comunitari, celebrata infine nell'Eucarestia che ha concluso il Ritiro. Per tutte le partecipanti, un buon gruppetto al mattino che nel pomeriggio si è accresciuto di numero, credo sia stato un tempo di ristoro da una parte e di scuotimento spirituale dall'altra.

La Parola di Dio non concede alcuna indulgenza alla retorica e al devozionismo formale, ma sprona alla concretezza di traduzione nella vita; non è tanto difficile da capire, quanto scomoda da vivere, perché la sua semplicità urta contro il nostro egoismo innato e smaschera le nostre quotidiane viltà.

Da lassù abbiamo raccolto l'invito a rendere più frequente la verifica della nostra esistenza sul Vangelo, per essere nel mondo d'oggi veri «Figli del Padre», attuali prolungamenti del Cristo, creature nuove animate dallo Spirito, capaci di realizzare davvero la «civiltà dell'amore».

A LUIGINA ZANOTTI IL PREMIO BULLONI DELLA BONTÀ

Nel pomeriggio del 7 maggio, in Palazzo Loggia, il Sindaco Trebeschi ha consegnato alla nostra ostetrica LUIGINA ZANOTTI l'attestato per il premio della bontà BULLONI 1983.

La premiata è rimasta sorpresa nel ritrovare il proprio nome tra i segnalati ed avrebbe preferito continuare nel nascondimento la sua opera di altruismo, come gesto quotidiano e naturale verso chi è nel bisogno, anche perché è consapevole di non essere l'unica. Invece la commissione del premio ha ritenuto opportuna la segnalazione perché è cosa buona che vengano messi in risalto anche gli atti di generosità soprattutto nascosta, a edificazione di tutti. Il Bulloni '83 ha inteso fare emergere frammenti sparsi di impegno civile e morale perché possano indurre anche altri a portare il loro piccolo mattone per il conforto di chi si trova in particolari difficoltà.

Cronaca parrocchiale

I piccoli della Scuola Materna in gita gioiosa a Caravaggio.

Ore 9,30 del 13 giugno: dopo aver salutato le mamme, i papà (che gridano le ultime raccomandazioni) il pullman si mette in moto. Si parte! Destinazione Caravaggio e, come seconda tappa, il Parco Faunistico «Le Corenelle» di Valbrembo (Bg). I bambini sono in subbuglio e visibilmente emozionati. Per molti di loro questo è il primo viaggio che compiono «da soli», senza cioè i genitori, e quindi costituisce quasi un momento per sperimentare la propria autonomia. Il viaggio procede bene, senza inconvenienti di sorta. Finalmente, avvistata con un grido di entusiasmo, ecco spuntare la cupola della Basilica di Caravaggio. In pochi minuti la raggiungiamo ed ora eccoci davanti alle statue della Madonna e della Pastorella. I bambini ne conoscono già la storia, avendogliela raccontata la suora il giorno precedente. Si recita qualche preghiera e poi le vocine si levano ad intonare una canzone dedicata a Maria. Quindi usciam e facciamo una breve sosta nei prati che circondano il santuario. Qui i bambini danno sfogo a tutta la loro vitalità saltando, giocando, rincorrendosi. Scozza il mezzogiorno e la fame comincia a far sentire i suoi stimoli. Ci dirigiamo quindi verso il refettorio. Durante il percorso i bambini scambiano saluti e commenti con altre comitive di bimbi di scuola materna, e si lasciano volentieri distrarre dalle numerose bancarelle colorate sparse qua e là.



Nella foto: Suor Primitiva, suor Servilia e Catia con i bambini dell'Asilo in visita allo Zoo.

Giunti al refettorio tutti mangiano avidamente, ma a qualcuno questo pur comodo stanzone deve fare un'impressione strana. Infatti, una volta a casa, racconterà alla mamma: «Tutto bello, solo una cosa brutta: ci hanno fatto mangiare in collegio!». Più tardi, partenza per lo zoo. Sul pulmann già qualcuno sonnecchia, ma basterà la vista dei numerosi animali per risvegliare gli stupori e gli entusiasmi. Le educatrici e la Francesca hanno un gran daffare a tenere a bada i gruppetti che si sparpagliano qua e là nella foga di ammirare tutto in una sola volta! Grida di meraviglia si alzano soprattutto davanti alle gabbie delle tigri, delle scimmie, dei lupi, ai recinti delle giraffe, dell'elefante (che ai bambini deve sembrare immenso!), alla vasca dell'ippopotamo. Qualche attimido paura suscita il passaggio dinanzi alla gabbia del leone e delle leonesse. Ma un bambino rassicurerà tutti con voce tonante: «Non dovete avere paura: ci penso io».

Ci sediamo dunque all'ombra di un fresco pergolato e qui ci riposiamo. Ai bambini vengono distribuiti torta, tè, ghiacciolo, e quindi si rifocillano. Infine giunge l'ora della partenza e i bimbi, un pò a malincuore, salutano gli animali. Così si conclude una gita che è stata occasione di nuove conoscenza e importante momento di socializzazione.

Adesso però i bambini sono proprio un pò stanchi e sul pulmann si vedono occhietti chiusi dormire beatamente.

All'arrivo l'espressione un pò preoccupata degli occhi delle mamme (siamo infatti un pò in ritardo) si cambia in espressione gioiosa che si unisce a quella del proprio bambino.

SPIGOLATURE DI STORIA

Acquisto per la costruzione della nuova chiesa

Il 27 giugno 1698 la Comunità di Marone acquista la proprietà degli eredi di Tomaso Caccia, al prezzo di L. 750,20. Si tratta di una abitazione con terreno adiacente, siti in Marone, nella contrada del Porto di Santo Martino.

Fanno da testimoni davanti al notaio i sigg. Antonio Zino, Giov. Andrea Guerino, Pietro Maggio, tutti e tre residenti a Marone.

L'atto notarile recita così: «La spett. Comunità di Marone, situata sopra la riviera del lago, dopo aver deciso e deliberato di fabbricare una nuova chiesa parrocchiale, si trova nella necessità di comperare il sito bisognevole per la costruzione e la fabbrica di detta chiesa. Pertanto alla presenza dei figli di un certo Tomaso Caccia, i Sindaci della Comunità di Marone comperano in nome della comunità la metà dell'edificio del Torcolo, comprendente la casetta a monte del Torcolo indivisa con i fratelli Rossetti di un certo Antonio, e gli utensili di detto torcolo che servivano per torcolar gratte e fabbricar olio, oltre alla casa si acquista anche un pezzo di terra (colla).

Per le misure di stima sono incaricati i fratelli Silverstro e Antonio Romedi, fabri murari di Sale.

In caso di disaccordo, daranno il loro insindacabile giudizio il Rev. Sig. Rettore di Marone e Don Antonio Guerino, detto il caporale agrimensore.

La lunga elencazione di ogni possibile controversia, termina con la registrazione notarile.

Rogatum a me Laurentio de Ghittis, Notaio».

Decreto di restauro e ampliamento della vecchia chiesa

Aiutati anche dal «memoriale» del Parroco Bertoli, rileviamo che prima della costruzione della nuova chiesa, si era esaminata la possibilità di ingrandire la vecchia, ubicata tra la casa S. Giuseppe e il sagrato.

Nel ben quadro del nostro celebre pittore Pompeo Ghitti, è raffigurata, sotto l'immagine della Madonna tra i santi, la Contrada del Porto di Santo Martino con la chiesa vecchia, che aveva la facciata rivolta verso nord.

Curiosando nell'archivio parrocchiale abbiamo trovato un documento che recita: «Decreto di restauro della vecchia chiesa» su esso si dice che il 20 marzo 1706 fu presentata al Duca di Venezia una domanda da parte del Rev. Pietro Ghitti, a nome della comunità di Marone, intesa ad ottenere l'autorizzazione di ampliare la chiesa di Santo Martino.

Su data 11 luglio 1706 il Duca Valerio emanava il decreto che autorizzava i richiedenti di Marone, Villa del territorio bresciano, ad eseguire il progetto di restauro e ampliamento, in poca estensione, di quella chiesa di Santo Martino, purchè l'opera pietosa medesima venisse realizzata senza aggravio ad alcuno ma dal volontario concorso di elemosina, e purchè lo spazio del terreno necessario alla fabbrica rispondesse unicamente all'esigenza di contenere i fedeli per la Pietà Festiva.

Permuta per la costruzione della nuova chiesa

Il 26 maggio 1723 viene stipulata una permuta fra la spetta Comunità di Marone e il sig. Lorenzo Ghitti.

Detta permuta rende definitiva una convenzione del 10 marzo 1710 per la quale il consiglio della comunità, sita in contrada della piazza, dava al Rettore Don Bartolomeo Ghitti, succeduto al Rev. Bartolomeo Pietroboni di Monno morto nel 1719, tanta parte di orto in luogo di quello occupato e da occuparsi per il proseguimento della costruzione delle fondamenta della chiesa e della strada attorno, per le Processioni.

Il reperimento della parte di orto si otteneva mediante la permuta dell'orto del sig. Lorenzo Ghitti con la casa detta «il Carbonile» di proprietà della Comunità di Marone e che si trovava in contrada del Forno, e confinava anche con la strada del Foppello.

L'atto di permuta era rogato dal notaio Lorenzo de Ghittis, alla presenza dei Sindaci: Cristoforo Ghitti, Giacomo Buontempi e Giovanni Ghitti.

C. C.



SAN MARTINO ED IL POVERO
(Scoltura Romanica)

Lettere in redazione

DAL BRASILE

Belem 10-3-1984

Carissimo Don Gianni, la pace del Signore sia con te. Ti ringrazio della tua lettera di Gennaio. Scusami il ritardo. Ormai tutto Marone sarà immerso e pronto per la Missione Popolare. Puoi essere certo che prego ogni giorno perchè tale avvenimento sia un tempo di conversione personale e comunitario. Grazie degli auguri; io stavo così bene nella mia missione di S. Felix, tra gli Indios. Ma adesso ho dovuto lasciare quel campo di lavoro per servire la Regione come Superiore Regionale. Siamo 42 missionari, e c'è bisogno che qualcuno faccia questo servizio di collegamento e unione. Cercherò di fare il meglio possibile per essere al servizio degli altri missionari. L'anno venturo avremo una riunione di tutti i regionali Saveriani in Italia e così farò una capatina a Marone. Voglio ringraziare tutti i maronesi, che mi hanno scritto e gli auguri che mi hanno fatto per il 25° di Messa. L'ho celebrato nella comunità più povera della Missione e tutti sono rimasti molto contenti. Saluti a tutti e arrivederci.

Padre Mario

Belém, Pasqua 1984

Carissimo Don Gianni, buona Pasqua: auguri che si sentono ripetere in tutte le lingue. Vorrei che questi auguri fossero tutti speciali per te, che ti diano una vita nuova: la vita più piena in tutti i sensi, la vita del Risorto. Ieri ho preso la corriera per recarmi alla periferia della città per partecipare alla via crucis delle favelle di Belém. Ad un certo momento è entrata una donna con due bambini piccoli, poverissima, stava ritornando a casa. Mi ha fatto ricordare Raimunda, una giovane ragazza venuta in città anni fa in cerca di lavoro e di condizioni migliori. Voleva aiutare i genitori vecchi e ammalati. Si era rifugiata in casa della so-

rella sposata con Antonio. Passano i mesi, lavoro non ne trova. Un giorno appare incinta, ha un bambino, sano, bellissimo che cresce bene. Raimunda l'aveva accettato con molto amore. Ma le condizioni economiche della sorella peggiorarono. Antonio fu licenziato dal lavoro, molte volte non avevano quasi niente da mangiare.

Un giorno il bambino si ammalò. Raimunda disperata non sa che fare chiama il cognato e dice: «Antonio, andiamo in città dal dottore». Prendono la corriera vanno al centro della città all'ospedale pubblico, ma il bambino non è accettato perchè non ha il registro di nascita. Battono alla porta di altri ospedali e cliniche particolari. Niente da fare. Sono poveri e i dottori trovano sempre una scusa per non aiutarli. È sera, non resta che ritornare a casa dopo una lunga giornata di correre di qua e di là. Risalgono in corriera. Raimunda porta il bambino in braccio, coperto con uno straccio vecchio. La corriera corre veloce sbalottando i passeggeri per evitare le numerose buche della strada. Ad un certo punto Raimunda sente che il bambino ha un tremore forte e un sussulto... la mamma ha un presentimento e dice a Antonio: «il bambino sta per morire, fa qualcosa». «Taci Raimunda, dice Antonio, fai finta di niente, se no fermano la corriera, chiamano la polizia e ci arrestano». Raimunda ha un nodo alla gola, ma resiste, non dice niente. Palpa le manine del figlio: sono fredde ormai è morto, allora Raimunda vorrebbe gridare dal dolore, ma ha paura, rimane zitta. Arrivano in casa, dice niente a nessuno e all'indomani di nascosto seppellisce il bambino, ma nel suo cuore rimane un dolore profondo...

Due anni dopo Raimunda rivelò la tragedia ad una amica, che le disse «come hai fatto a soffrire tanto?», Raimunda ha risposto: «Per noi poveri non rimane altro che soffrire, ma Dio ci aiuta, un giorno le cose cambieranno» (fatto citato dal P.C. Mesters).

Casi come questi purtroppo ce ne sono tanti. Il nostro lavoro missionario tra questa gente è aiutarli a prendere coscienza dei loro diritti, unirsi e cambiare le strutture ingiuste che causano tanta povertà, miseria e dolore.

La corriera si ferma, scendo anch'io sono arrivato in questa favella di Belém, cammino su assi marce, nel fango, nella sporcizia... Mi domando «dove trova questa gente la forza di resistere tanto?». Gesù è risorto per darci una vita più piena. Le comunità locali stanno prendendo coscienza dei loro diritti e impegnandosi meglio. Con l'aiuto del Risorto «le cose cambieranno».

Ma perchè tanta ingiustizia? Perchè tante nazioni ricche e tanti individui sono diventati egoisti e accumulano.

Cristo risorto ti chiama ad una vita nuova, qual'è la tua risposta ad essere solidale con questa gente? Grazie di tutto.

P. Mario

Medina 29-3-1984

Carissimi amici, è ormai più di un mese che sono rientrato in Brasile dopo i 5 mesi trascorsi in Italia per il corso di Verona e per l'attesa del nuovo visto di reingresso. Ho potuto incontrare molti di voi durante la mia permanenza, anche se un pò vagabonda, in terra italiana e godere della vostra simpatia, del vostro interessamento, della vostra amicizia e del vostro aiuto.

Anche quelli di voi che non ho potuto rivedere li ho sentiti vicini. Io ho ripreso il mio servizio di prete fra questa gente. Durante la Quaresima ho visitato tutte le comunità della campagna, 27 in tutto e celebrato con ciascuna l'Anno Santo, con la riflessione sulla parola di Dio e la vita della gente, con la con-

LETTERE IN REDAZIONE

fessioni, la Messa, il Battesimo. Il 14 aprile verranno da tutte le comunità in pellegrinaggio a piedi fino qui a Medina per concludere insieme l'Anno Santo e la campagna di fraternità che ha come tema: perchè tutti abbiamo vita.

Più avanti vi scriverò con maggior calma. Per ora vi voglio far giungere i miei saluti. Il Dio della vita vi doni di godere, di apprezzare e di promuovere la vita di ciascuno di voi e di quelli che incontrate nel vostro cammino pensando sempre, che fuori dalla porta di casa di ciascuno, ci sono milioni di fratelli che lottano per sopravvivere. Dio vi benedica!

Con grande affetto

Don Giuseppe

DALLA COLOMBIA

Carmen de Bolivar 7-4-84

Caro Don Gianni, sempre per me è un piacere comunicare con lei e con i maronesi. In primo luogo il mio cordiale saluto a tutti. Io sto bene e sono sempre contento della mia vita; non so se questa felicità sia un anticipo della felicità eterna. Ho un valido cooperatore nel diacono Ruben Dario senza contare l'aiuto che mi viene dato dal Dott. Carcamo, dalle 5 Suore, dai 70 impiegati e dagli operai che lavorano nella costruzione del centro giovanile campesino. Credo che la mia parrocchia sia tra quelle dove c'è più lavoro pastorale: l'anno scorso ho celebrato 417 matrimoni e 1383 battesimi, funerali con Messa a domicilio, ecc. Gli ingegneri e Architetti non concordano nel preventivo del centro giovanile; alcuni dicono 20 milioni di pesos, alcuni dicono 40 milioni di pesos; intanto si va avanti, confidando in Dio e negli uomini di buona volontà. Dalla foto può apprezzare la grandezza dell'opera. Quando crede bene mandarmi qualche milione li accetterò ben volentieri. Saluti a tutti.

Padre Giovanni Cristini

DALL'AFRICA

Njamurenza Pasqua 84

Caro Don Gianni, sono vicino a te e alla popolazione maronese in questi giorni tanto importanti per le missioni. Speriamo che tutta la parrocchia possa corrispondere all'abbondanza della grazia del Signore. A te e parrocchiani tanti auguri e saluti cordiali.

Don Gianni Cristini

DAL MOZAMBICO

Mozambico Pasqua 84

Carissimo Don Gianni, un pò in ritardo ma con affetto vengo a porgere i miei auguri di pace a tutti voi. A volte quando vado a visitare gli ammalati all'ospedale, di fronte a giovanotti paralizzati o senza gambe a causa della guerra, mi riesce difficile dire una parola buona. Quando poi chiedono sigarette che non si trovano, libri da leggere, specialmente la Bibbia, mi trovo ancora più in difficoltà. Ma la domenica pomeriggio con un gruppetto di giovani visitiamo i malati, portando loro qualcosa che infonde un po' di coraggio e poi andiamo nelle prigioni che sono piene zeppe e senza nessuna condizione umana. È stata questa la nostra scelta nell'Anno Santo e pensiamo che continuerà anche in seguito. Io sono incaricato della carità mediante l'animazione dei giovani e perciò il lavoro non mi manca. Sempre unito a tutti.

Vostro Fratello Piero Camplani

DA VARALLO

Varallo 18-4-84

Rev.do Don Gianni, nella gioia che a noi viene da Cristo Risorto, sempre ricordandola assieme a Don Giuseppe e a tutti i parrocchiani di Marone, porgo i miei migliori e sentiti auguri di Buona Pasqua, avvalorati da preghiere per il bene spirituale di tutti i maronesi che tanto amo nel Signore.

Suor Crocifissa Gorini

DA ROMA

Roma 28-3-84

Rev. Don Gianni, in comunità di Marone abbiamo letto, a suo tempo, che in Parrocchia si sarebbero celebrate le Missioni. A tutti si raccomandava di prepararsi e di pregare perchè lo spirito del Signore disponesse gli animi ad accogliere con fede la grazia straordinaria. Anche noi abbiamo pregato in comunità e con i bambini e siamo rimaste unite a tutti voi, spiritualmente. Nei prossimi giorni poi, assicuriamo il nostro costante ricordo, intensificato, affinché la parola di Dio, predicata e pregata in ogni ambiente, porti davvero frutti copiosi. E mentre auguriamo a tutti i cari maronesi di far tesoro del grande dono di Dio, rendiamo grazie al Signore per il servizio sacerdotale che lei svolge nella Chiesa che sta in Marone e le rinnoviamo i nostri affettuosi saluti.

Suor Margheritina e Suor Francesca

DA BERGAMO

Bergamo Pasqua 84

Rev.do Don Gianni, è un augurio speciale che le porgiamo quest'anno per la S. Pasqua. Innanzitutto, come maronesi, ci sentiamo coinvolte nelle Missioni con la nostra preghiera e col nostro sacrificio di ogni giorno, perchè i maronesi abbiano a trarre il miglior frutto possibile da un simile momento di grazia. Voglia il Signore gradire questa supplica, unita certamente a quella di tante buone persone che in paese lavorano per una crescita nella fede, nel buon costume e nella gioiosa testimonianza cristiana e il coraggio di camminare sempre per le vie del Signore come hanno imparato durante la Santa Missione. Spiritalmente unite, cordialmente salutiamo.

**Suor Lorenza Panigada
Suor Alessandra Camplani
Suor Zaira Benedetti
Suor Cecilia Tolotti**

Lettere in Redazione

Marone, 25 Aprile 1984



Ho letto con interesse il giornale parrocchiale negli articoli riguardanti i giovani e l'Oratorio. Il problema dei giovani non è solo maronese e quando si è trattato di affrontarlo si è messa al primo posto la scuola, al secondo l'occupazione giovanile e vi fu chi disse allora che la scuola sarebbe stato un ottimo contenitore della disoccupazione giovanile.

Forse anche per questo la contestazione trovò terreno fertile e ancora oggi le comunità civili e religiose ne sentono le conseguenze. Mi si perdonerà se ripensando ai nostri tempi oso dire che i giovani hanno sempre dato preoccupazioni; da qui le aggregazioni giovanili e le associazioni di Azione Cattolica che coltivavano gli ideali ai quali ispirarsi e che guardavano al mondo adulto con fiducia perché sapeva ancora offrire aiuto e esempi di comportamento. Oggi le Associazioni sono in crisi e anche l'Oratorio non è più quello di una volta proprio perché i tempi sono cambiati ed è opportuno che certe incrostazioni vengano tolte, ma l'importante è che non cambino i principi e i fondamenti perché la Fede, i Sacramenti e i Comandamenti non sono cambiati.

La prima attività dell'oratorio deve rimanere quella formativa che però va intensificata e allargata anche con l'apporto e la collaborazione delle altre parrocchie. Perché non rivedere gli incontri formativi per i catechisti coinvolgendo la zona? Ricordo che un anno per superare certi ostacoli riguardanti la formazione religiosa dei ragazzi, si era arrivati allo scambio dei catechisti, una volta tanto, tra le parrocchie della Vicaria.

L'esperienza era servita per il rilancio e la vivacità della catechesi. Ma l'oratorio e i gruppi giovanili devono promuovere anche attività ricreativa, intesa a favorire l'amicizia e la conoscenza reciproca. Il bar dell'oratorio dovrebbe avere questa finalità, ma anche qui quan-

te difficoltà da quando è nato e qui concordo col Parroco quando dice che occorre mettere in atto maggior spirito di tolleranza e di ragionevole fiducia; io oserei dire anche di presenza. C'è bisogno ovunque di coniugare insieme tolleranza e testimonianza cristiana per la formazione alla generosità e allo spirito di altruismo.

I nostri ragazzi sono frastornati da tanti messaggi che li spingono all'individualismo e alla confusione nello scegliere tra il bene e il male.

Vorrei ricordare un'altra attività che fa parte dell'oratorio ed è la spiaggia che a tutt'oggi offre l'unica occasione per i ragazzi e i gruppi famigliari di trascorrere qualche ora al lago. Ma anche qui quanta difficoltà soprattutto a trovare collaborazione. L'anno scorso due ragazze si sono prese l'impegno di essere presenti tutti i giorni fino a fine stagione, ma il loro servizio avrebbe dovuto essere appoggiato anche da altri volontari.

Viviamo in una società che tenta di mettere in secondo piano quello che nei nostri oratori, con povertà di mezzi ma con grande spirito di sacrificio si continua a fare per la formazione religiosa, sociale e civile delle nostre comunità. In altre parole si cerca con tutti i mezzi di togliere l'apporto religioso dalle attività comunitarie. Se non avremo gli occhi bene aperti e non coltiveremo una passione sincera e rispettosa verso la gioventù, finiremo per offrire tante cose alle nuove generazioni, ma non sapremo dare la cosa più importante e noi adulti saremo i primi responsabili e un giorno dovremo renderne conto a Dio.



Dossi Elia

Marone, 5 Maggio 1984

Rev.mo Parroco, ho letto con attenzione sul «Notiziario di vita parrocchiale» di Gennaio-Febbraio 1984 la rievocazione dei fatti che avvennero in Croce di Marone il 9-11-1943.

Nell'articolo, nella sua prima parte, quella commemorativa, dà molto risalto a ciò che Lei ha detto nel Suo intervento. Ha definito i partigiani «oppositori ideali in cerca di libertà. Libertà che significa convivenza, solidarietà fraterna, democrazia, rispetto vicendevole». Belle parole, ma solo parole perché in Croce di Marone non si sono mai manifestate tra gli stessi partigiani. I fatti purtroppo sconfessano il Suo intervento perché sono ben diversi da come li descrive lo «storico» ed ex comandante partigiano Aldo Gamba, cui fa molto difetto la verità storica ma non la fantasia.

I partigiani erano più del doppio dei «nazi-fascisti», erano meglio armati, in posizione strategicamente favorevole. Chi favoleggia di cannoni controcarro e di idrovolanti dice un'idiozia. Ci sarebbe voluta una settimana per trascinare a braccia, sulle mulattiere del 43, dei cannoni controcarro; l'impiego tattico poi di idrovolanti tra le gole delle montagne è una cosa tutta da ridere! Le forze italo-germaniche erano equipaggiate con armamento leggero: fucili mitragliatori, bombe a mano, mitragliatrici leggere span-dau; armamento adatto alla controguerriglia dove è fondamentale la velocità di intervento, la determinazione, e una buona osservazione per individuare i focolai di resistenza.

Gli assalitori, partiti all'alba, erano già di ritorno alle ore 15; a quell'ora hanno consumato il rancio dietro l'attuale Municipio di Marone.

Perdite tra i partigiani: 2 morti e non 8.

Perdite tra gli attaccanti: nessuna. La cicogna tedesca ha segnalato, con un solo razzo, un solo focolaio di resistenza, esattamente dove aveva sparato qualche raffica una mi-

LETTERE IN REDAZIONE

ragliatrice pesante messa poi fuori uso dagli stessi partigiani. Le cascate incendiate sono state 6 ma quella di Zanotti Firmo è stata fatta saltare dai partigiani perché piena di armi e munizioni. Anche la lapide che vi è murata non dice la verità! I partigiani non furono colti di sorpresa come vorrebbe far credere il Gamba. Già il giorno prima il ten. Martini, comandante di Croce, sapeva perfettamente dell'attacco che sarebbe avvenuto il giorno dopo (sono ancora viventi coloro ai quali si confidò). Ciò nonostante, era tanto poco lo spirito di resistere che non si fece nulla per rafforzare le difese, ma addirittura, un grosso nucleo di partigiani fu allontanato verso Sale Marasino per una non meglio precisata missione di requisizione. Praticamente tutto era pronto per la fuga, compreso il trombettiere che suonava la ritirata.

Pare che questo ten. Martini sia poi stato ucciso in Valle Camonica, verso la fine della guerra, dai suoi stessi compagni. Più precisamente, all'avvicinarsi delle forze italo-tedesche, sono tutti fuggiti! Qualche raffica di mitragliatrice è stata sparata da lontano sugli assalitori e sulla cicogna. Poi più nulla. Si sono visti molti partigiani gettare le armi individuali per rendere più agevole la fuga.

Il povero slavo Costis poi non era ferito ma più semplicemente ammalato da diversi giorni con febbre a 40° e non si reggeva in piedi. È stato abbandonato dai suoi compagni perché era un ostacolo alla fuga; con buona pace ai sentimenti di solidarietà fraterna di cui Lei, Reverendo Parroco, ha parlato.

L'altro caduto, non è stato fucilato ma ucciso con un colpo alla testa durante la fuga. Aveva sbagliato direzione e non si era unito agli altri. Questa è purtroppo la spiacevole verità, caro reverendo Parroco; altro che battaglia campale!

In Croce di Marone non fiorirono ideali di democrazia né di solidarietà fraterna, né di rispetto vicendevole.

Mancò soprattutto quello spirito di resistenza, che invece Lei, con la Sua presenza accanto all'On. Nicoletto del P.C.I., ha voluto segnalare

come esempio ai giovani, recando un pessimo servizio alla verità e offrendo tutti quelli che, senza monumenti, hanno fatto il loro dovere di soldati.

Tanto Le dovevo.

Beppe Malnati

P.S. - Sul Mortitolo si ci fu battaglia e vera resistenza. Ma la lapide che li è posta dice: «...partigiani morti che pregano con il nemico fratello caduto in attesa della Resurrezione in Cristo».

Questo avrei voluto sentire da Lei!

Dist. Signor Malnati

Ho passato copia della sua lettera allo storico Aldo Gamba perché, se lo riterrà opportuno, possa replicare.

Per quanto attiene alla mia definizione dei partigiani, come «oppositori ideali in cerca di libertà» mi chiedo ancora che cosa può aver spinto tanti giovani a rifugiarsi sulle montagne, se non il rifiuto di una guerra ormai perduta e il desiderio di essere liberi.

Nel caso specifico di Croce di Marone: che cosa può aver tenuto insieme quei giovani, allo sbando, per quasi due mesi, con una organizzazione difettosa e con delle defezioni, se non un senso di fraternità che li aiutò a superare i disagi e a resistere al pericolo di finire nei campi di concentramento? La commemorazione di Croce e la mia presenza, al di là delle strumentalizzazioni, ha voluto significare il rispetto per le vittime della violenza e il riconoscimento che la Resistenza, come fatto morale di liberazione, ha trovato nei moti del 9-11-43 i suoi primi, anche se imperfetti, segnali.

Don Gianni



Il rifugio di Croce

Brescia, 30.6.1984

Caro parroco,

rispondo direttamente a Lei, per quella lettera inviata al «Notiziario di vita parrocchiale», dal signor Beppe Malnati, il quale contesta, in maniera polemica e non certamente ortodossa, alcuni avvenimenti da me riportati sullo scontro armato di «Croce di Marone» del 9 Novembre 1943, che comunque rimane, incontestabile, il primo scontro, sia pur caotico e confuso, di italiani che si opposero ai nazifascisti, sino al novembre del 1943.

Chi ha scritto la lettera, è sicuramente un giovane, che non ha vissuto, né da una parte né dall'altra, quei tragici momenti.

Comunque anche se a me faranno difetto molte cose, come asserisce il «nostro» che si erge a censore, rispondo che ciò che ho scritto è il frutto di una quarantennale esperienza di professore, di giornalista e di ricercatore, e il tutto riportato con testimonianze scritte e orali, testimonianze che si possono facilmente desumere dal libretto «**Croce di Marone, la prima battaglia della Resistenza**» edita nel 1983 dalle Comunità montane Sebina e Triumplina.

Si tenga quindi quel signore, tutti quei difetti che accolla sconsideratamente gli altri; la sua lettera anziché essere una cortese ed educata puntualizzazione storica — come avviene tra persone civili — sprizza livore da ogni riga ed è impregnata di maleodorante fascismo.

Cannoncini anticarro - Erano mitragliere da 20 mm/ montate su ruote e che hanno sostato al basso, presso Cislano. Mortai «Brixia» e mitragliatrici pesanti e leggere, sono apparse in un settore dell'operazione.

Patrioti catturati - Otto, di cui tre fucilati dai tedeschi al forte Procolo di Verona il 16 gennaio e il 1° Marzo 1944 (relazione del fascista Sorlini).

Patrioti ed ex prigionieri uccisi: Costis (slavo), due sud africani e il tenente inglese James Knox, Firmo Zanotti (di Bergamo) Brena Giovanni (calzolaio) Drera Amedeo (di Brescia) Angelo Delle Donne (di Iseo) - Totale otto. Non speculiamo sui morti signor Malnati!

Il tenente Martini (fucilato in Val Trompia e non in Valcamonica, nel giugno del 1944) era una spia confessa. A Croce di Marone essendo a conoscenza di ciò che stavano tramando i fascisti, lo confidò a pochi intimi (e non agli altri 200 patrioti, che vennero colti di sorpresa).

Nel rapporto originale della Federazione neo fascista di Brescia, firmato da Sorlini, viene citata la data del 4 novembre 1943 quale primo incontro a Marone e a Zone tra Sorlini e Martini.

Ricordo infine al Malnati che il dovere di soldato il sottoscritto l'ha compiuto fino in fondo: sul fronte francese, ed El Alamein e infine nella Resistenza, in montagna e nelle patrie galere fasciste. Et de hoc satis!

Se ritiene opportuno, la autorizzo a pubblicare per intero quanto sopra, assumendomi ogni responsabilità.

La ringrazio e la saluto cordialmente.

Prof. ALDO GAMBA



La chiesetta di s. Antonio in croce

L'angolo della bontà

Elenco delle offerte dal marzo 1983 al giugno 1984

N.N. per opere parrocchiali	L. 100.000
I cresimati pro Seminario	L. 50.000
In memoria di Caterina Zanotti	L. 100.000
In memoria di Gheza Girolamo	L. 50.000
Una vedova per opere parrocchiali	L. 450.000
In memoria dei cari defunti	L. 70.000
Nel 50° di professione religiosa	L. 50.000
Alla Madonna e S. Antonio	L. 20.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 200.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 100.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 50.000
Nel matrimonio di Enrica e Battista	L. 50.000
Nel 25° di professione religiosa	L. 100.000
Guerini Basilio per S. Pietro	L. 300.000
C.A.I. Marone	L. 30.000
Una f.lia in ringraz. alla Madonna Rota	L. 30.000
Una vedova pensionata per opere parr.	L. 200.000
Una vedova pensionata per opere parr.	L. 20.000
Nel battesimo di Felappi Giovanni	L. 10.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 25.000
In memoria di Bonetti Maria	L. 100.000
N.N. per Madonna Rota	L. 10.000
N.N. per S. Antonio	L. 10.000
Serioli Martina e Battista per Madonna Rota	L. 50.000
Nella partenza di Suor Vincenza	L. 400.000
Nel 25° di Suor Agapita	L. 100.000
Alla Madonna di S. Pietro	L. 25.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 50.000
N.N. alla Madonna della Rota	L. 50.000
In memoria di Tiziana	L. 100.000
N.N. condona un prestito per S. Pietro	L. 1.000.000
Classe 1933	L. 20.000
Nella partenza di don Gianni Cristini	L. 500.000
F.lli Zanotti di Varese	
per opere parrocchiali	L. 100.000
In memoria di Bontempi Giovanni	L. 200.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 400.000
Classe 1928-29	L. 35.000
Coscritti 1944	L. 20.000
Classe 1943	L. 20.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 300.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 100.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 50.000
N.N. per S. Antonio	L. 10.000
Piva G. per opere parrocchiali	L. 50.000
Famiglia Turelli Livio per opere parrocch.	L. 180.000
Stabilimento Dolomite per S. Barbara	L. 300.000
N.N. condona prestito per S. Pietro	L. 1.000.000
In memoria di Ugo Scalmana	L. 50.000
Famiglia S.P. alla Madonna della Rota	L. 50.000
In memoria di Guerini Luigi	L. 400.000
N.N. in soddisfazione di un voto	L. 150.000
Ditta Feltri per celebrazione in fabbrica	L. 250.000

In memoria dei genitori	L. 1.000.000
Per S. Antonio	L. 50.000
In memoria defunta Caterina	L. 150.000
Nel 25 + (di matrimonio)	L. 50.000
Verga Benedetto in mem. della mamma	L. 100.000
Un collier promesso e offerto alla Madonna Immacolata	
Daniela nel giorno della Prima Comunione	L. 100.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 100.000
N.N. in mem. della mamma, papà e fratello	L. 200.000
In memoria dei defunti	L. 80.000
In memoria di Zanotti Battista	L. 300.000

Giornata del Seminario:

nella Chiesa parrocchiale	L. 1.000.000
nella Chiesa Vesto	L. 30.000
nella Chiesa Collepiano	L. 37.700
Giornata dell'Università Cattolica	L. 100.000
Giornata pro emigranti	L. 150.000

BILANCIO DELLE S. MISSIONI

ENTRATE

Incaricate		
Zani Velia	: Ponzano e Monte Nero	L. 216.500
Bonetti Ester	: Via Franchi e Matteotti	L. 312.350
Camplani Elena	: Case Gescal e S. Martino	L. 136.000
Elisa e Rita	: Collepiano	L. 374.000
Lucia e Vincenza	: Via Trento, Trieste e Piazze	L. 252.500
Lucia Guerini	: Pregasso	L. 245.000
Guerini Giacomo	: Via Caraglio	L. 350.000
Zanotti Vincenza	: Breda e parte via Cristini	L. 123.000
Cristini Marisa	: Via Gandane I.A.C.P.	L. 105.000
Sorelle Giudici	: Via G. Guerini, Alagi, Europa	L. 645.200
Ospiti Villa Serena:		L. 60.500
Guerini Anna	: Vesto	L. 415.000
Camplani Luigi	: parte via Cristini, Lungolago e via Roma	L. 242.000
Piero e Battista	: Via Borgo Nuovo	L. 394.000
Giacomo e Luigi	: Via M. Marone e Dossi	L. 42.250
	N.N. al Parroco	L. 1.247.500
	Feltrificio Moglia	L. 100.000
	Cristini Giuseppe Montaggi	L. 50.000
Totale		L. 5.311.700

USCITE

Ai Padri Missionari studenti e Suore	L. 5.075.000
Per acquisto crocifissi	L. 2.050.000
Ponte radio e manifesti	L. 325.000
Numero unico bollettino	L. 700.000
Alimentari	L. 500.000
Varie	L. 400.000
Totale	L. 9.050.000

LA PAGINA DELLO SPORT

In occasione del primo campionato della nostra squadra, mi sono permesso di mettere insieme un pò di cose che la «CALAMITA» nel giro di un anno, è riuscita a fare.

Primo posto «Torneo invernale Marone».

Primo posto «Torneo calcetto a Monte Campione».

Primo posto «Torneo di Torbiato».

Torneo di Borgonato; eliminati dopo il sec. turno.

Torneo di «Solto Collina»; fuori per un goal.

Primo posto «quadrangolare a Zone».

Primo posto «Torneo di Natale a Marone».

Torneo di Gratacasolo; eliminati ai quarti con l'aiuto degli organizzatori e C.

Terzo posto campionato C.S.I.

Non v'è male per il primo anno.

Serioli Paolo

Nato il 25-10-57, gioca nel ruolo di portiere, ci ha salvato molte partite.

E' un ragazzo molto attaccato alla squadra e non dovrebbe prendersela con se stesso se qualche volta sbaglia.

Quando è calmo è molto forte, sente molto le partite.

Camplani Damiano

Nato il 26-9-60, gioca in difesa, ha giocato con successo nel Provaglio, è stato fermato da un incidente al ginocchio quando era al meglio della forma, gioca nella Calamita, dal 1982 ed è uno dei punti di forza della squadra.

Ghitti Natale.

Nato il 24-12-62 difensore che sa qualche volta portarsi in avanti, Ha giocato nelle giovanili del Provaglio, dovrebbe essere più costante nella forma.

Guerini Angelo

Nato il 26-11-58 a Brescia, gioca come centrocampista - attaccante con spiccate doti di goleador, gioca bene anche con difesa assillante, tiene forse un pò troppo la palla in mezzo ai piedi. Ha giocato nella Mobili Febbretti di Bornato, e poi nella giovanile del Provaglio Iseo.

Felappi Claudio

Nato il 2-9-61 gioca come centrocampista - attaccante, ha doti acrobatiche eccezionali, possiede un ottimo sinistro, dovrebbe cercare il gioco con i compagni, ed evitare di protestare sempre ed ovunque. Ha giocato nell'Orsa Iseo.

Mainini Walter.

Nato il 6-3-60 gioca come difensore, forte di testa, dà tutto il possibile sia come giocatore sia come persona che si interessa ai problemi della squadra. Provvindenziali i suoi goal e ricordiamoci di lui nella finale a Torbiato quando ha giocato in porta. Merita tutta la nostra stima.

Dossi Enrico

Nato il 12-7-60, portiere buono nelle uscite basse dovrebbe acquistare sicurezza nelle uscite alte e tra i pali mantenersi calmo. È un ragazzo molto simpatico che riesce a sdrammatizzare subito certe situazioni che si vengono a creare in campo e fuori. Gioca nella Calamita dall'ottobre del 1983. Forza Enrico.

Carrà Italo

Nato a Marone il 8-7-54, gioca come attaccante - centrocampista. È in possesso di un buon sinistro. Buon suggeritore di azioni, andrebbe ascoltato un po' di più. È il Vecio della squadra. Ha giocato nell'ORSA un anno e poi è passato alla Mobili Febbretti di Bornato per il campionato Juniores e poi al Provaglio per un po' di anni e poi sempre al Provaglio è stato un anno allenatore dei Giovanissimi con ottimi risultati (2° in campionato). Vuole troppo bene a tutti. Forza Vecio.

Guerini Pinuccio

Nato il 21-1-58, gioca come punta. In campo come nella vita è un po' troppo elettrico. Se dovesse calmarsi un po' sarebbe il nostro Paolo Rossi; comunque è forte anche così. Forza Pinuccio.

Turelli Marco

Nato il 24-5-62, gioca come centrocampista. È un uomo squadra che difficilmente sbaglia un contrasto. È in possesso di un ottimo tiro. Ha giocato nell'ORSA. È molto ricercato nei tornei notturni estivi.



Guerini Michele

Nato il 16-9-61, gioca come difensore. Manca di un po' di calma, marca stretto, non dimentichiamoci che è da poco tempo che gioca al calcio. Gioca nella Calamita dall'ottobre del 1983.

Zanotti Remo

Nato il 3-3-63, gioca come attaccante-centrocampista-ala. È molto veloce ed è in possesso di un buon tiro. Gioca nella Calamita dall'ottobre del 1983. Non è ancora esordito. È accanito interista.

Questo è il nostro parco giocatori; nessun campione ma nel nostro piccolo cerchiamo di dare sempre il meglio affinché la Calamita sia sempre forte.

Dopo aver passato in rassegna i risultati e i giocatori vorrei dire due parole per ringraziare anche alcuni nostri cari amici che ci hanno sempre seguito e incitato il più delle volte a vincere. Per fare qualche nome come il simpaticissimo Jeki, Uvi, il «rosso» (Gianni Brera), Gino, Armida, Cece, il telecronista tuttofare Peri, Titti e il suo S. Gennaro e chiedo scusa a quelli che ho dimenticato.

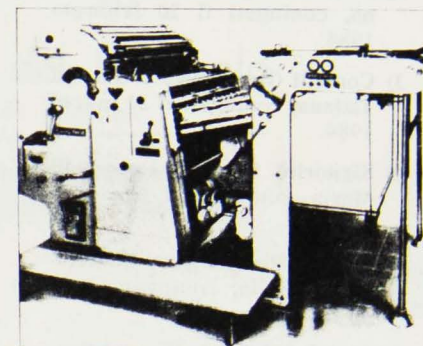
Un grazie particolare va a due grandi giocatori, Bali e Ivan, che ci hanno permesso di vincere in quel di Torbiato. Per chi non lo sa Bali gioca nel Provaglio e Ivan nell'Ospitaletto in C-2.

E infine, l'ho lasciato ultimo apposta, così ce lo ricorderemo per primo, Romano Maselli, colui che ci ha dato la possibilità di ottenere tutto ciò. Grazie dunque alla tua carica, sei stato l'unico a credere in noi.

GRAZIE ROMANO.

Ottenere questo a Marone non è poco!!!

P.S. Scusate gli errori e tante altre cose.



TIPO - LITOGRAFIA

VEN - OM

di Venturini Omero

Via Trieste n 5 - Marone (BS)
P. Iva 01920770177 Tel 030 - 987115

Progettazione e stampa di:

- Lavori commerciali in genere
- Dépliants
- Manifesti
- Cataloghi pubblicitari
- Ricevute Fiscali
- Fatture
- Astucci

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

- 1) **Caria Annalisa** di Angelo e Bettoni Olga, nata il 15 ottobre 1983, battezzata il 18 marzo 1984.
- 2) **Guerini Moira** di Francesco e di Lombardi Mery, nata il 24 settembre 1983, battezzata il 4 marzo 1984.
- 3) **Guerini Sergio** di Cesare e di Rosa Giovanna, nato il 2 gennaio 1984, battezzato il 18 marzo 1984.
- 4) **Zanotti Stefano** di Giov. Maria e di Guerini Giuseppina, nato il 2 febbraio 1984, battezzato il 21 aprile 1984.
- 5) **Guerini Giulia** di Lorenzo e Bontempi Rosa, nata il 29 novembre 1983, battezzata il 25 marzo 1984.
- 6) **Cristini Lucas** di Giacomo e di Ringje Soute, nato il 4 marzo 1984, battezzato il 25 marzo 1984.
- 7) **Benedetti Giacomo** di Renato e di Guerini Giacomina, nato il 27 dicembre 1983, battezzato il 25 marzo 1984.
- 8) **Guerini Elena** di Amadio e di Pezzin Teresa, nata il 19 gennaio 1984, battezzata il 25 marzo 1984.
- 9) **Gorini Diana** di Orazio e di Tolomeo Gemma, nata il 21 giugno 1982, battezzata il 5 aprile 1984.
- 10) **Gorini Sara** di Orazio e di Tolomeo Gemma, nata il 2 aprile 1980 e battezzata il 15 aprile 1984.
- 11) **Omodei Anna** di Giuseppe e di Guerini Margherita, nata il 19 gennaio 1984, battezzata il 23 aprile 1984.
- 12) **Zanotti Alberto** di Erminio e di Panigada Nadia, nato il 18 marzo 1984, battezzato il 13 maggio 1984.
- 13) **Ghitti Leonardo** di Mario e di Bonardi Aurora, nato l'11 febbraio 1984, battezzato il 20 maggio 1984.
- 14) **Guerini Nicola** di Savio e di Cotti Luigina, nato il 16 febbraio 1984, battezzato il 20 maggio 1984.
- 15) **Bassini Alessandra Tiziana** di Alfredo e Pluda Milena, nata il 23 marzo 1984, battezzata il 3 giugno 1984.

MATRIMONI IN PARROCCHIA

- 2) **Zanotti Sergio e Mainier Jolande Denise**, coniugati il 18 febbraio 1984.
- 2) **Cristini Luigi e Zeni Maddalena**, coniugati il 20 febbraio 1984.
- 3) **Comelli Gian Mario e Guerini Tiziana**, coniugati il 31 marzo 1984.
- 4) **Signorini Roberto e Comelli Maria**, coniugati il 23 aprile 1984.
- 5) **Treachi Piergiorgio e Bontempi Gabriella**, coniugati il 28 aprile 1984.
- 6) **Serioli Fabrizio e Guerini Bruna**, coniugati il 5 maggio 1984.
- 7) **Guerini Giov. Maria e Zanotti Stefania**, coniugati il 5 maggio 1984.
- 8) **Guerini Silvestro e Guerini Marina**, coniugati il 12 maggio 1984.
- 9) **Bazzana Silvestro e Cristini Antonella**, coniugati il 19 maggio 1984.

FUORI PARROCCHIA

- 1) **Zanotti Battista con Burlotti Antonella** a Sale Marasino il 18 febbraio 1984.
- 2) **Albertini Gianpaolo con Gigola Lucia** a San Felice del Benaco il 24 marzo 1984.
- 3) **Zeni Ernesto con Dal Bò Roberta** a Iseo il 31 marzo 1984.

- 4) **Comini Agostino con Bontempi Domenica** a Breno il 31 marzo 1984.
- 5) **Guerini Andrea con Turla Enrica** a Toline il 14 aprile 1984.
- 6) **Zanotti Andrea con Tallarini Maddalena** a Gandosso il 14 aprile 1984.
- 7) **Camplani G. Maria con Cotti Luigiana** a Gianico il 5 maggio 1984.
- 8) **Ghitti Luigi con Guerini Francesca** a Sale Marasino il 12 maggio 1984.



MORTI

- 1) **Bonvicini Luigi** di anni 55 morto il 4 gennaio 1984.
- 2) **Zanotti Francesco (Chino)** di anni 58 morto il 12 gennaio 1984.
- 3) **Guerini Luigi** di anni 81 morto il 13 gennaio 1984.
- 4) **Guerini Maria ved. Guerini** di anni 92 morta il 1 febbraio 1984.
- 5) **Birchitto Matilde ved. Verga** di anni 88 morta il 18 marzo 1984.
- 6) **Uccelli Lucrezia ved. Gheza** di anni 95 morta il 12 aprile 1984.
- 7) **Pltocco Santo Ernesto** di anni 70 morto il 1 maggio 1984.
- 8) **Ghitti Vittorio** di anni 54 morto il 22 maggio 1984.
- 9) **Zanotti Battista (Petet)** di anni 72 morto il 31 maggio 1984.
- 10) **Zanotti Giovanni** di anni 61 morto il 14 maggio 1984.
- 11) **Gorini Diana** di anni 2 morta il 15 maggio 1984.
- 12) **Dossi Albino** di anni 57 morto l'8 giugno 1984.

FOTO PREDALI

- Servizio per Cerimonie
- Fototessere - Ingrandimenti
- Immagini ricordo
- Lavori industriali
- Materiale fotografico delle migliori case

PISOGNE - MARONE



Centro del Lenzuolo
di Roncalli A. Rachele

Ricami a mano - Lenzuola
Coperte - Copriletti - Spugne

VISITATECI!!!

Tovagliati - Tappeti - Materassi
Biancheria uomo - donna
Abbigliamento

Via G. Guerini, 16-18 - Provinciale per Zone
telefono (030) 987158

25054 MARONE (BS)

- COFANI COMUNI E DI LUSO
- CORONE E FIORI DI OGNI TIPO

ONORANZE
FUNEBRI
DAFFINI EMILIO

Via Balzerina, 11 - Tel. (030) 98 63 77
25057 SALE MARASINO (Brescia)
TEL. NOTTURNO: (030) 98 65 60

BUM

di CRISTINI P.G. (Conte)

Fabbrica bomboniere

Vendita dettaglio - Ingrosso - Prezzi di fabbrica
per Nozze - Cresime - Battesimi - Prime Comunioni

Via Roma n. 21-25 - Tel. (030) 987215

MARONE

Lombricoltura del Sebino

Vi offre il pregiatissimo humus, concime organico naturale,
indispensabile per la bellezza dei vostri fiori, giardini e orti.
Confezioni da lt. 1 - 5 - 10 - 25 - 50.

VIA MONTE MARONE, 6 - TEL. 987327 - 987446

MARONE

Colorificio

GAMBA

Via Metelli, 11 - MARONE (BS)

Tel. neg. (030) 987502

Tel. abit. (0364) 8135

Oltre a vernici e pitture di ogni genere
troverete:

- TENDAGGI
- TENDE DA SOLE
- MOQUETTES
- LINOLEUM
- CARTE DA PARATO
- PORTE A SOFFIETTO
- TAPPETI PER BAGNO E DOCCIA
- CUSCINI

A RICHIESTA POSA E CONFEZIONE